



## **CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE**

**Periodico trimestrale - Numero 27 - Marzo 2006 - "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbon. Post. - 70% - DCB Genova"**

Il 2005 è stato un brutto anno per il Circolo e l'Associazione dei Pensionati. Insieme con altri amici e compagni, di cui sentiamo la mancanza, ci ha portato via anche Roberto Barisone ed Enzo Montecucco.

Di Roberto abbiamo già scritto, ora sentiamo il bisogno di ricordare Enzo e non è un compito facile. Chi ha conosciuto da vicino Enzo Montecucco sa bene che non è mai stato disponibile ai lunghi discorsi e agli inutili cerimoniali. Coloro che lo hanno conosciuto in modo superficiale sono portati a ricordare solo i suoi modi bruschi, il suo parlare in modo netto e deciso, il suo "brutto carattere". Non ci basta, in questa occasione, ricordare una battuta ormai famosa dell'amatissimo Presidente Sandro Pertini quando, in risposta a chi lamentava il "brutto carattere" di un compagno, ha detto: "Sì, è vero, ma il carattere ce l'ha..."

Enzo Montecucco, classe 1921, era uno di quei giovani, che, all'inizio degli anni '40 da militari di leva si sono ritrovati, da un giorno all'altro, trasformati in soldati combattenti e successivamente, dopo gli eventi del luglio e settembre 1943, non avendo aderito alla repubblica di Salò, in prigionieri dell'esercito tedesco e internati nei campi di concentramento in Germania.

Che esperienza sia stata, per Enzo, si capiva quando, per la verità molto raramente, si lasciava andare a qualche ricordo. Si sentiva, comunque, che era stata anche una esperienza formativa. Dal rientro in Italia, a casa e al Consorzio del Porto è cominciato il suo impegno nel Circolo, allora detto ENAL-CAP.

In quegli anni il "Circolo" era una cosa molto diversa da oggi: c'era tanta voglia di allegria, serenità e divertimento. Si lavorava, con il contributo e il protagonismo dei lavoratori di tutte le categorie, per rimettere in grado di funzionare il porto semidistrutto dalla guerra. In questa situazione al Circolo si lavorava anche per il reperimento dei generi alimentari fondamentali da distribuire ai lavoratori. E' di quegli anni l'avvio della gestione, da parte del

Circolo, dei buoni acquisto da spendere nei negozi convenzionati e da rimborsare a rate trattenute in busta paga. Contemporaneamente si cominciava a trasformare l'ex centrale elettrica di via di Francia concessa come sede del Circolo. Le entrate del Circolo erano soltanto le quote tessera dei lavoratori associati e i contributi che, di volta in volta, venivano elargiti dal CAP. Il Circolo viveva con il lavoro volontario dei lavoratori più sensibili e consapevoli.

Enzo Montecucco c'era. Sarebbe troppo lungo, e Lui non gradirebbe, elencare tutte le occasioni in cui era riuscito a impegnare gruppi di amici e colleghi nei lavori per trasformare e consolidare il Circolo. Quello che va ricordato è che parliamo di circa mezzo secolo di vita del Circolo e di Enzo. E' solo degli anni '80 l'accordo sindacale che ha consentito al Circolo di poter contare su un contributo economico costante e definito da parte del CAP e, successivamente, da parte delle S.p.A. nate dalla trasformazione privatistica dell'assetto portuale. Da qui ha preso corpo il progetto della nuova sede che si sta realizzando. La sede nuova è stato l'ultimo grande impegno di Enzo Montecucco il quale, insieme a tutto il Consiglio Direttivo non ha mai smesso un istante di lavorare per portare a compimento il progetto.

In questi giorni il corpo principale della sede è arrivato a tetto e per la fine dell'anno è possibile che questa parte del progetto sia finita. Il giorno dell'inaugurazione sarà un giorno importante, ma chi, in tutti questi anni, ha vissuto, lavorato, discusso con Enzo e ha imparato a conoscerlo bene, sarà anche un giorno tristissimo pensando che non ha potuto vedere realizzato quello che forse è stato l'obiettivo più importante della Sua vita dedicata al Circolo.

Per tutto questo ci è sembrato un atto dovuto la decisione del Comitato Direttivo di dedicare a Enzo Montecucco la sala polivalente della nuova sede.

Daniolo Oliva



# LA NUOVA SEDE SOCIALE

*di Antonio Ferretti*

Il Consiglio direttivo del Circolo informa tutti i soci che la nuova sede sociale, per la parte strutturale è praticamente in fase di ultimazione e che per l'autunno 2006 sarà effettuato il trasferimento nei nuovi locali.

Essi comprenderanno oltre ai servizi attualmente in utilizzo: bar, segreteria, Associazione Pensionati, sala biliardi, sala carte, uffici per le varie sezioni ecc., nuovi servizi quali la palestra per attività motorie, aula multimediale per corsi professionali (questo su richiesta dell'Autorità Portuale), centro elaborazione dati, aula insonorizzata per corsi musicali, laboratorio fotografico dotato di camera oscura, officina e spazio per gruppo modellistica, salone polivalente per spettacoli, conferenze e altre attività attinenti, inoltre parcheggi coperti per i soci, campi di tennis e calcetto e riposizionamento dei campi di bocce.

Il Circolo chiede ai soci di dare un aiuto, nel limite del possibile, perché in occasione del trasferimento della sede ci sarà parecchio materiale da trasportare nel nuovo edificio, con poco tempo a disposizione in quanto la vecchia sede sarà demolita per la realizzazione delle strutture sportive.

Si segnala, altresì che è in fase di realizzazione la nuova sede nautica di Sestri ponente all'interno del porticciolo turistico "Marina di Sestri" dove, al termine dei lavori, avremo una nuova struttura decisamente più valida e funzionale per le attività sociali.

Considerando l'enorme sacrificio economico per la realizzazione di questo programma, si chiede a tutti i soci l'impegno e l'aiuto per realizzarlo sostenendo e collaborando con l'attuale gruppo dirigente.

Se la vecchia sede era amata particolarmente dai vecchi del CAP, in

quanto era il frutto della loro perseveranza nella richiesta di avere un sito per il tempo libero, la nuova struttura va incontro alle diverse esigenze, nate in questi tempi, del personale in attività con l'augurio che possano in numero sempre maggiore essere protagonisti nelle attività del Circolo.

Dal 1 febbraio 2006 ha aderito al Circolo la ditta "Fratelli Messina". È importante per il contributo economico che porterà ma soprattutto perché porta nuovi associati, in maggioranza giovani che daranno certamente un impulso alle iniziative sociali.

Con questa adesione si sta procedendo verso la realizzazione del programma che ci vede impegnati da tanto tempo per far affluire nel Circolo tutti i dipendenti delle aziende presenti nel porto di Genova, in modo che coloro che operano nello scalo siano soci di un circolo di tutti i lavoratori portuali.

**ASSOCIAZIONE PENSIONATI DIPENDENTI AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA**

Via di Francia 2, 16149 GENOVA TEL. 0102412703

# DIALOGO CON GLI ASSOCIATI

*di Mario Bagnasco*

Richiamato dalla redazione al doveroso compito di informare gli associati sul senso e l'impegno che il ruolo di Presidente dell'Associazione richiede e su quali siano le mie opinioni sui compiti che essa deve assolvere nell'attuale situazione, cerco di rispondere con le noti seguenti.

Compito costitutivo, ma non esclusivo, dell'Associazione è quello di contribuire, insieme alle OOSS, ai patronati e agli uffici preposti, alla tutela dei pensionati ex dipendenti CAP, nell'applicazione del loro specifico trattamento di quiescenza.

In merito ai dati delle sue caratteristiche e della sua atipicità, del fatto che sia ad esaurimento, che l'ente che lo ha costituito abbia subito sostanziali processi di trasformazione, che per garantirne la continuità retributiva abbia dovuto intervenire una apposita legge che ne ha consentito l'inserimento presso i fondi speciali dell'INPS; questi sono alcuni dei tratti essenziali da considerare.

Rispetto a questa situazione la sua tutela si è basata: sullo stato di diritto collettivo e soggettivo maturato, sull'impegno delle OOSS, sul ruolo dell'associazione e sulla capacità organizzativa e di mobilitazione dei pensionati coinvolti.

Guardando ai fatti, così come si sono succeduti sino al momento attuale, credo si possa decisamente affermare come, questi compiti di tutela, le OOSS e l'Associazione li abbiano debitamente assolti dimostrandosi in ciò sempre più indispensabili.

L'esperienza maturata sta anche a ricordare come, a volte, le situazioni da affrontare siano state complesse e di non facile soluzione e come, per superarle sia stato necessario ricorrere alla mobilitazione dei pensionati coinvolti e alle forze sociali e politiche disponibili ad aiutarci nel nostro impegno.

Va detto che i fatti e le esperienze maturate, tra le cose che ci hanno insegnato vi è quella che la conoscenza di come si siano venute definendo, nelle diverse fasi, le diverse norme che compongono il trattamento, sia essenziale per una loro corretta applicazione.

Va ricordato come la insoddisfacente conoscenza della materia da parte dell'INPS dipende soprattutto dall'eliminazione del Comitato di gestione nazionale del Fondo che ci consentiva di contribuire a queste conoscenze.

Questo vuoto pesa in quanto le norme applicative possono essere comprese solo attraverso una

corretta conoscenza delle diverse situazioni e una attenta valutazione della loro genesi e dei motivi che le hanno determinate.

Tutto questo richiederebbe una disponibilità conoscitiva e interpretativa che colmasse questo vuoto che non sempre trova presso l'INPS locale un adeguato riscontro e considerazione.

Questa riteniamo sia la natura delle difficoltà che stiamo attraversando e dopo il lungo tempo che è stato giustamente impiegato per tentare di superare gli ostacoli che si sono incontrati è arrivato il momento di fare un bilancio complessivo della situazione e di assumere le necessarie iniziative per cercare di risolverle.

Anche questo il senso della presente nota: un bilancio, una riflessione collettiva e concrete scelte operative per cercare di superare questa difficile situazione.

Di questo occorre informare tutti gli associati e ragionare collettivamente su come sia possibile affrontarle.

In questa occasione ritengo anche di dover esprimere la mia opinione sui compiti dell'Associazione che non dovrebbero essere solo tecniche.

Penso cioè che tra i compiti che dovremmo svolgere vi possa-

no essere anche quelli relativi ad un maggiore coinvolgimento sui problemi sindacali, sociali e umani del settore nel quale siamo inseriti.

Di prestare più attenzione ai problemi che investono la società e il mondo nel quale viviamo e ciò non tanto per superare i pericoli di isolamento categoriale, che possono essere presenti, ma perché quella ritengo sia la direzione nella quale penso dobbiamo operare per il futuro.

Cercare cioè di assolvere un ruolo di formazione, orienta-

mento sociale, culturale e umano in modo più consapevole e organico.

Così come credo sia necessario reagire a ogni concezione che ritiene la vecchiaia come una fase della vita in cui la passività e l'indifferenza, rispetto a quello che succede attorno a noi, sia non solo inevitabile e scontato e al quale occorre rassegnarsi.

Ma penso invece che si possa crescere anche se si invecchia, non certo di statura, ma in spessore umano come esperienza vissuta, come consapevolezza

delle possibilità di ritrovare, nel sociale, motivi di stimolo, di appagamento, di completezza umana.

L'uomo è noto, si definisce e si realizza nel rapporto con gli altri uomini e in ciò può trovare la propria ragione di essere e superare il vuoto, la solitudine e l'insignificanza insite nell'umana esistenza.

Questa mi sembra una visione delle cose da avere presente.

Termino ringraziandovi per l'attenzione dedicata e vi invio sinceri saluti.



Agosto 1945. Diga Foranea. Palombaro e la sua squadra impegnati nel recupero dei relitti affondati dalle truppe tedesche per rendere inagibile il porto di Genova. La squadra era composta dal palombaro, dalla guida e da due marinai addetti alla pompa dell'aria. La foto, realizzata dal socio Casali, era in origine su vetrino.

# 25 APRILE 1945

## RICORRENZA ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DELL'ITALIA DAI NAZISTI E DAI FASCISTI

Nel mese di aprile 2006, dopo le elezioni politiche, il Circolo e l'Associazione dei Pensionati celebreranno, come loro consuetudine, la ricorrenza del 25 aprile 1945.

La cerimonia, che iniziò nell'immediato dopoguerra, fu celebrata nella sede della mensa dell'officina Giaccone sino a quando l'edificio fu demolito e sostituito da un capannone e da allora si usò il salone della sede di via di Francia 2.

La collocazione del nostro salone, fuori dalla cinta portuale ci permise di invitare, in accordo con la Circoscrizione, anche scolaresche del territorio di Sampierdarena in modo di trasmettere, pur in minima parte, sensazioni e testimonianze di protagonisti della guerra di liberazioni ai giovani partecipanti.

Padrone di casa e ospite principale, da allora è stato il Presidente dell'Autorità Portuale al quale via via sono stati affiancati partigiani, rappresentanti istituzionali della regione, della provincia del comune, tutte figure e testimoni dell'avvenimento che porterà alla nascita della Repubblica Italiana.

Come tutti ricorderanno la popolazione di Genova partecipò attivamente alla sua liberazione e contribuì alla resa dei militari tedeschi ed anche i lavoratori del porto furono determinanti per la salvaguardia delle strutture dello scalo e per impedire che fossero fatte esplodere tutte le strutture minate dalle forze germaniche.

Quando il comando tedesco minacciò di far saltare il porto se le forze armate tedesche non avessero potuto lasciare indenni Genova, il C.L.N., a conoscenza dei sabotaggi effettuati dai lavoratori del porto, della presenza di forze partigiane che stavano bloccando i presidi tedeschi all'interno dello scalo, oppose un netto rifiuto.

Negli "Atti della Commissione d'inchiesta sul salvataggio del porto di Genova", a cura dell'Istituto Storico della Resistenza in Liguria, dove si documentano le attività degli organismi e delle persone che hanno contribuito alla salvezza del porto, alla conclusione della relazione si dice:

"Non dobbiamo ricercare meriti individuali. Il Porto di Genova è stato salvato per azione popolare, sorta dal più vasto movimento insurrezionale della nostra storia.

Il vero merito compete all'oscuro operaio, al lavoratore che troppo spesso ignora la grandezza del suo contributo e che, pago soltanto del dovere compiuto, forse non sa di essere un gigante."

Proprio per questo, il Comitato Antifascista dell'Associazione Pensionati e del Circolo Ricreativo aveva richiesto, in occasione del 60° anniversario della liberazione, di collocare una targa commemorativa a palazzo San Giorgio che ricordasse tutti coloro che, in porto avevano contribuito alla salvezza delle strutture portuali.

La targa non avrebbe dovuto essere solo un riconoscimento a coloro che avevano lottato per la sua salvezza ma comprendere anche gli enormi sacrifici di tutti quelli che, successivamente, operarono per rendere operativo, nel più breve tempo possibile il porto di Genova.

La testimonianza fotografica delle strutture portuali all'alba del 26 aprile 1945 è terribile: calate distrutte dalle bombe, manchine sradicate e simili a scheletri di ferro, magazzini ridotti a cumuli di macerie, il bacino del porto pieno di battelli affondati e mine magnetiche abbandonate. Eppure i lavoratori portuali seppero compiere uno sforzo che ha del miracoloso, il porto in breve tempo fu reso operativo e contribuì alla rinascita del paese intero.

Il Presidente Novi, al quale avevamo richiesto la targa, aveva dato parere positivo; siamo in attesa fiduciosi di poter appendere una corona sotto una targa, a pal. San Giorgio, che ricordi e renda onore a tutti coloro che hanno contribuito alla salvezza e alla rinascita dello scalo genovese con grandi sacrifici e spesso a rischio della propria vita.

Anche quest'anno nel salone del Circolo in via di Francia 2, il giorno 19 aprile alle ore 10, verrà celebrato l'anniversario della Liberazione.

**Attilio Bombelli**

# PARTECIPARE PER CONTARE

Cari amici e compagni vi sarete accorti che durante le ultime assemblee del mercoledì è stato messo l'accento sulla necessità di far ripartire la mobilitazione della categoria per dare un segnale della nostra insoddisfazione e sboccare questa fase di stallo che vede irrisolti i problemi e i contenziosi del nostro trattamento pensionistico.

Abbiamo rivolto diversi inviti alla partecipazione e infatti cominciamo a riscontrare una maggiore presenza alle nostre assemblee.

Bene, ma non basta.

Vi chiediamo di far partecipare, passando parola, per creare le condizioni di un forte movimento.

Le nostre perplessità e preoccupazioni sono in particolare per l'atteggiamento dilatorio e diffidente che continua ad avere l'INPS nei confronti della nostra categoria.

E' per noi inconcepibile che, a distanza di anni, le nostre pensioni non siano ancora definitive e siano soggette a continue indagini e controlli, e che nonostante le dichiarazioni ricorrenti manchi una procedura consolidata che eviti errori ed omissioni.

Vogliamo ricordare a tutti i nostri naturali interlocutori, l'INPS, l'Autorità Portuale di Genova e le Organizzazioni Sindacali, che i lavoratori consortili, facendosi carico della necessità dello sfortimento degli organici dei porti, con indubbio spirito di sacrificio e faticose trattative si sono conquistati il diritto ad un trattamento pensionistico riconosciuto per legge dalle Norme Transitorie che non può essere messo continuamente in discussione.

Questo senso di scontento e di malessere della nostra categoria si inserisce nel più ampio scenario di delusione che percorre il paese.

Le Organizzazioni Sindacali lamentano spesso che i lavoratori in attività ed in maniera più sensibile i pensionati sono in serie difficoltà economiche e che i giovani, che sono le forze nuove che si inseriscono nel mondo del lavoro, sono in uno stato di precariato permanente e che le tante riprese economiche via via annunciate rimangono solo sogni nel cassetto.

E' dal 2001, dopo l'attentato sanguinoso alle torri di New York, che l'economia del mondo occidentale ha avuto problemi economici e di stagnazione.

Esistono difficoltà nell'approvvigionamento delle fonti energetiche, da ultimo il gas russo viene concesso col contagocce, il petrolio è sempre più caro e la risposta è quella di ricorrere al nucleare, che per entrare a regime necessita di almeno un decennio di preparazione per la sua realizzazione.

Non solo, ma quale paese, città, regione vorrebbe nel suo territorio una centrale con tutti i rischi che comporta la sua attività? E che ne facciamo delle scorie, le sistemiamo nelle nostre valli alpine, nelle isole, perché oramai sappiamo che sono attive per centinaia di anni e che sono estremamente pericolose e non esiste la sicurezza matematica di renderle del tutto inoffensive?

Sono anche questi drammatici temi che ci impongono un nostro impegno solidale, la nostra categoria vuole partecipare a pieno titolo a fianco del mondo del lavoro e dare come nel passato un contributo ai temi generali del nostro paese.

E con noi, che in primis siamo cittadini italiani, milioni di lavoratori e pensionati è ora che diventino protagonisti delle sorti del paese.

## **CIRCOLO RICREATIVO AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA E SOCIETA' ASSOCIATE**

*Via di Francia 2, 16149 GENOVA tel. 0102412866*

### **PROGRAMMA GITE 2006**

#### **VENETO: dal 2 al 5 maggio**

Viaggio in pulman, previste le visite alle città di Padova, Treviso alle località di Asolo e di Bassano del Grappa. E' previsto un giorno di navigazione sul Brenta con visita alle ville venete. Visita di Chioggia e Vicenza e ritorno a Genova.

#### **BERNINA E S. MORITZ: dal 1 al 3 giugno**

Il consueto viaggio, che tutti gli anni il circolo propone, che offre un'escursione sul famoso trenino rosso del Bernina che dal fondovalle della Valtellina porta ai boschi della Val Poschiavo, sino a salire tra i ghiacci e le vette del Bernina.

#### **CAPITALI BALTICHE - HELSINKI: dal 21 al 28 giugno e dal 28 giugno al 5 luglio**

Viaggio in pulman sino a Milano poi in aereo sino a Vilnius. Visita alle città di Vilnius, Riga, Tallin. In aliscafo sino ad Helsinki, successivamente rientro a Milano in aereo. Imbarco in pulman ed arrivo a Genova.

Documento necessario: carta di identità valida per l'espatrio.

#### **JUNGFRAU: dal 1 al 3 luglio**

Il clou del viaggio è la salita sullo Jungfrauoch che con i suoi 3454 metri è la stazione ferroviaria più alta del continente. Con una moderna ferrovia a cremagliera si va da Interlaken a leine Scheiddeg (m.2061 ai piedi della parete nord dell'Eiger). Si cambia treno per proseguire con un trenino della ferrovia dello Junfrau. Si arriva sul "tetto d'Europa" in mezzo al mondo dei ghiacciai.

#### **GITA IN CAMPANIA: dal 20 al 26 settembre**

Viaggio in pulman. Visita guidata del centro storico di Napoli, successivamente visita al sito archeologica di Cuma, la grotta della Sibilla e la solfatara.

Con la motonave si va ad Ischia che si visita in bus, al rientro in pulman a Caserta per la visita del Palazzo Reale. Escursione alla costiera amalfitana; nel rientro a Genova si effettua una sosta a Montecassino.

#### **MERCATINI DI NATALE IN ALSAZIA: dal 30 novembre al 3 dicembre e dal 5 all' 8 dicembre**

Viaggio in pulman, tappa a Lucerna e proseguimento per Strasburgo. Visita ai monumenti della città e ai mercatini natalizi. Escursione per la strada dei vini e dei paesi alsaziani di Riquewir e Kayserberg e infine alla città di Colmar.

Rientro a Genova passando da Zurigo.

**PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA IN ORE D'UFFICIO**

Tel. 0102412866 fax 0102412500

## SOLIDARIETA' IN VIAGGIO

di Mario Ferrando

La sezione volontari del Circolo da anni collabora con l'associazione onlus "Time for Peace" di Genova per portare aiuti alle popolazioni colpite da guerre e malattie nei paesi più poveri del mondo.

Il nostro impegno come volontari della nostra sezione è quello di sostenere tutte le iniziative di carattere umanitario e solidale. Da molti anni collaboriamo anche con l'associazione della sclerosi multipla AISM di Genova e con l'istituto Chiossone (trasporto di persone non vedenti); altre iniziative riguardano l'attività di collaborazione con altre associazioni operanti nel territorio, in particolare ricordo la collaborazione con l'istituto Gigi Ghirotti.

Quest'anno, insieme ai volontari di Time for Peace e della Associazione Lavoro e Riabilitazione di Bologna (volontari pensionati del centro ortopedico Rizzoli di Bologna) andremo a Bukavu (Repubblica Democratica del Congo) per iniziare la produzione e l'applicazione di protesi in quel centro ortopedico di assistenza per bambini e adulti disabili.

Queste iniziative sono molto impegnative ma la possibilità di aiutare a alleviare alle sofferenze di esseri umani più sfortunati di noi ci ripaga e ci dà stimoli per continuare nel nostro impegno, pur limitato purtroppo, di collaboratori e di mezzi finanziari.

Ancora una volta mi è obbligo sollecitare tutti i pensionati ed amici del Circolo dell'Autorità Portuale, ad una riflessione e se possibile offrire un contributo operativo (dedicare alcune ore alla settimana) per azioni solidali o anche donare un piccolo contributo per l'acquisto di materiali da utilizzare nelle nostre iniziative.

Un saluto fraterno a tutti, per contattarci potete venire di persona al Circolo, oppure telefonare al numero 010.2511084 lasciando un messaggio in caso di nostra assenza.

*Editore:*

GIUSEPPE CANEPA

*Direttore Responsabile:*

MARCO GIRFLA

Autorizzazione Tribunale  
di Genova n. 37-96

*Hanno collaborato:*

Mario Bagnasco, Attilio Bombelli,  
Mario Ferrando, Antonio Ferretti,  
Giuseppe Fossa, Silvano Pozzobon,  
Ugo Riccò.

*Segreteria del Circolo:*

Via di Francia, 2  
Tel. 0102412866

*Stampa:*

Tipografia Sorriso Francescano  
Via Riboli, 20 - 16145 Genova  
Tel. 010 311624 - Fax 010 3622813

## I NOSTRI LUTTI A OTTOBRE 2005

L'Associazione continua a pubblicare la notizia delle scomparse dei nostri associati, ma da quando la gestione delle pensioni è passata all'INPS queste informazioni ci pervengono in ritardo oppure non ci viene fatta nessuna segnalazione. Ci scusiamo pertanto dei ritardi e delle inesattezze e proprio per evitare queste situazioni invitiamo parenti ed amici ad avvertire l'Associazione.

E' sufficiente telefonare ai numeri telefonici 0102412703 - 0102412461.

5681 ALBERICO RINALDO, 3541 ALBINI LUIGI, 5105 ALTAMURA GIUSEPPE, 3030 ANGIOLA MICHELE, 3583 BAGNA ROSA, 3413 BELGHESINI ANTONIETTA, 822 BELONI ROSINA, 1772 BIANCHETTI ANTONIO, 4060 BOMBA MARIO, 4000 BUCCI AMOS, 4752 BURRONI LUCIANO, 3309 CABELLA BRUNO, 2305 CANEVARO ERNESTO, 1496 COMASCHI PIETRO, 4436 CONSIGLIERE BRUNO, 2997 CONTINI GIUSEPPE, 3077 DAGHETTO EUGENIO, 4791 DE SANTIS GIUSEPPE, 3074 D'ORIA GIANNETTO, 2140 FABBRI DORINO, 3235 FONTANA OTELLO, 1560 FUSCO AUGUSTO, 3809 GAVAZZI FRANCESCO, 4179 GHILLINO REMO, 4652 GRAFFIONE BENITO, 2277 IARDAS BRUNO, 3464 IVALDI FRANCO, 1804 LAUDICINA GIUSEPPE, 4733 LUPPI GIORGIO, 4202 MANDICH ALFIO, 3247 MANURITTA ANTONIO, 5249 MARCHESE ELIO, 1389 MERLI PAOLO, 2651 MONTANO GIOVANNI, 3301 NOLI GIOVANNI, 3930 OTTONE MARIA GRAZIA, 2432 OTTONELLO BRUNO, 2295 PANNAGGI PIERO ZEMO, 2761 PARODI ALDO, 2189 PERONI EDOARDO, 3068 PIAGGIO PAOLO, 1843 PONTE EDILIO, 2157 QUILLICO ERALDO, 3284 RANDAZZO ARGENTINO, 3271 RITROVATO MARIO, 2799 ROSSELLI FRANCO, 3527 SBARBARO FRANCESCO, 3471 SERRA SALVATORE, 1794 TAMAGNONE ROSA, 3082 TENERANI GINO, 1503 TULLO ENRICO MARIO, 2600 VARVELLO ERCOLE, 4361 VENTURINI GIOIELE, 3956 VINAZZA GINO, 4364 VINELLI G PAOLO, 1089 ZANATTA IOLANDA